



## ALTRI MONDI

a cura di Enrico Mascelloni

testi in catalogo di Enrico Mascelloni, Jonathan Salina, Federico Piccari

Inaugurazione sabato 6 maggio 2023 dalle ore 16 alle ore 20

7 maggio - 25 giugno 2023 • orario: sabato-domenica 14-19

**Fondazione 107** presenta *Altri Mondi*, un luogo dove si incontrano 3 artisti, **Seni Awa Camara**, **Paola Mattioli** e **Marcovinicio** ognuno con le proprie tecniche, scultura, fotografia e pittura.

Gli *Altri Mondi* della nostra mostra desiderano esplorare mondi sconosciuti, ai quali appartengono quello dell'anima, delle emozioni, del fantastico e dell'immaginazione. In una società proiettata nel virtuale e nella realtà aumentata siamo invitati a percorrere strade già tracciate dove le nostre decisioni possono essere prese esclusivamente all'interno di binari immaginati e costruiti da altri. Questo percorso accompagna il futuro uomo già dai suoi primi passi con i giochi per bambini e, durante la crescita, con il passaggio ai video games e alla realtà virtuale. L'artista in veste di sciamano ha il compito di invitarci a liberare la mente e ricondurci ad intraprendere strade alternative, inesplorate.

È così che entra in gioco **Seni Awa Camara**, scultrice della Casamance, regione del Senegal. Il suo nome nel circuito internazionale è emerso a seguito dell'invito di Jean-Hubert Martin nel 1989 a prendere parte alla mostra epocale *Magiciens de la Terre* organizzata dal Centre Pompidou di Parigi.

Le sculture di Seni Camara sono in terracotta dai colori bruniti, agli ocra, ai rossastri su cui talvolta sono più evidenti delle bruciature. Tradizione e continuità si fondono in un messaggio dove il nucleo familiare è parte fondante del nostro presente e del nostro futuro. Sono sculture che celebrano la struttura sociale, la fecondità, la famiglia, i figli, la comunità, sono i figli che l'artista non ha partorito. Talvolta le sculture paiono monoliti totemici e si popolano di animali, lo stretto interscambio tra natura e uomo è condizione essenziale di continuità per la specie ed è posto al centro dell'intento dichiarativo dell'artista.

**Paola Mattioli** nel 2003 durante un viaggio in Africa fotografa Seni Camara e le sue sculture. Sono immagini che restituiscono a noi spettatori il reportage di un racconto proveniente da un mondo lontano, ancestrale, di origini profonde. Come afferma Fabio Cavallucci, attraverso la fotografia Paola Mattioli aspira a toccare il profondo della realtà, ad afferrare l'anima delle cose a superare il velo superficiale per sfiorare i segreti del soggetto. È così che Paola Mattioli con sapienza ci propone il ritratto della scultrice immerso nel suo ambiente quotidiano. In mostra saranno esposte anche le *Signares*, ritratti a testimonianza di un mondo che non esiste più, perpetuato attraverso la tradizione nella città di Saint Louis, l'antica capitale del Senegal. Le *Signares* erano donne di grande bellezza, al tempo del colonialismo francese vestivano in abiti dal gusto europeo, sposate con rito locale, prendevano lo status di mogli dei funzionari francesi e alla partenza dei mariti mantenevano la posizione sociale conquistata, le case, gli abiti lussuosi e i monili.

**Marcovinicio** presenta un ciclo di nuove opere *vanitas*, sono dipinti gialli e neri presentati tutti in un'unica parete, ognuno ha la stessa immagine ripetuta ossessivamente in minime variazioni. Sono nature morte, alzate per la frutta trasformate in un improbabile fungo atomico. I neri di questi ultimi dipinti sono in smalto lucido, tali da inglobare lo spettatore all'interno del quadro attirandolo dentro di sé per un incontro con il mondo dell'anima.

Sono sempre *Vanitas* la serie di dipinti ad olio su specchi di recupero con cornici in stili differenti. I supporti si trasformano in contenitori atti ad arginare una scena esplosiva per consolidare uno spicchio del reale. È la realtà del quotidiano, della vita che cammina e, attraverso il riflesso, è inglobata all'interno del soggetto dipinto diventandone parte integrante in perenne mutazione come in una sequenza di un film. In primo piano sono dipinti i soggetti tipici dell'artista, le maschere africane, i simboli religiosi, le divinità, le nature morte, i personaggi epici, gli autoritratti, i paesaggi, tutti a fare da scenografia in un caleidoscopio di immagini che a contatto con il mondo reale riflesso, manifestano una continua mutazione, cosicché realtà riflessa e scenografia incontrandosi propongono continue immagini differenti.

Accomunati da un fare sciamanico i 3 artisti mettono in comunicazione mondi differenti alla ricerca di un punto comune a cui riferirsi ed individuato nel desiderio di esplorare attraverso l'immaginazione. Già all'inizio del xx secolo artisti del calibro di Picasso, Gauguin, Modigliani avevano attinto all'arte africana per dare nuova linfa a quella europea che necessitava un ritorno alle origini. Marcovinicio ha per riferimento i grandi artisti del novecento e si discosta dal mondo tecnologico di oggi; lo fa anche lui ricercando le origini in un confronto con Seni Camara, la scultrice, che ha varcato i confini internazionali pur non essendo mai uscita dal suo paese. L'invito dei nostri artisti in mostra è di sperimentare e di intraprendere percorsi liberi, utili nel processo di formazione per generare un pensiero autonomo. I giochi interattivi che definirei costrittivi hanno rubato l'immaginazione, la possibilità di costruire le proprie scelte, di liberare la mente per tornare a volare. Ritornare alle origini significa riappropriarsi di uno stato incontaminato dove tutto è possibile, anche sognare attraverso l'immaginazione.

## FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 16

Informazioni: +39 347 6603149 • [fondazione107.it](http://fondazione107.it) • [107fondazione@gmail.com](mailto:107fondazione@gmail.com)

Con il contributo di



Con il patrocinio di





## ALTRI MONDI - OTHER WORLDS

Curated by Enrico Mascelloni

Catalogue essays by Enrico Mascelloni, Jonathan Salina and Federico Piccari

Opening Saturday 6 May 2023 from 4 to 8 p.m.

7 May - 25 June 2023 • Saturday - Sunday from 2 to 7 p.m.

**Fondazione 107** presents *Altri Mondi - Other Worlds*, a place where three artists meet: **Seni Awa Camara**, **Paola Mattioli** and **Marcovinicio** all work with their own techniques, of sculpture, photography and painting.

The Other Worlds cited in the exhibition's title set out to explore worlds unknown, among them the world of the soul, that of the emotions and that of fantasy and imagination. In a society that's projected towards the virtual dimension and augmented reality, we are invited to step along paths already trodden, where our decisions can only be made within the bounds of tracks imagined and built by others. This route accompanies the future adult already when he takes his first steps with children's games and then, when he grows, as he progresses to video games and virtual reality. Playing the role of the shaman, the artist is tasked with inviting us to free our minds and with coaxing us to venture along alternative, unexplored roads.

Along one of those roads we encounter **Seni Awa Camara**, a sculptress from Casamance, a region of Senegal. Her name was first heard on the international circuit in 1989, when she was invited by Jean-Hubert Martin to take part in the ground-breaking exhibition *Magiciens de la Terre*, organised at the Centre Pompidou in Paris.

Seni Camara's sculptures are made of terracotta in burnished, ochre and reddish colours, against which burn marks sometimes stand out more clearly. Tradition and continuity meld together in a message where the family nucleus is an underlying part of our present and of our future. These are sculptures that represent the structure of society, fertility, family, children and the community: they are the children that the artist has not born. The sculptures are sometimes totemic monoliths populated by animals: the close interchange between man and nature is a vital condition of continuity for the species and is placed in the heart of the artist's statement of intent.

**Paola Mattioli** photographed Seni Camara and her sculptures while traveling through Africa in 2003, generating images that offer to us, as we observe, a reportage of a narrative from a world far away, ancestral and with distant, profound origins. As Fabio Cavallucci states, Paola Mattioli employs her photography to aspire to touch the depth of reality, to grasp things' souls and to overcome the surface veil, so as to brush lightly against her subject's secrets. And so does Paola Mattioli offer us her skilful portrait of the sculptress absorbed in her everyday world. The exhibition will also feature the *Signares*, portraits that testify to a world that no longer exists, yet is perpetuated by tradition in the city of Saint Louis, Senegal's original capital. In the days of French colonial domination, the Signares were women of great beauty who would dress in European styles and who married French functionaries according to local rites. When their husbands left Senegal, they maintained the social status they had gained, together with their homes, their luxurious clothes and their jewellery.

**Marcovinicio** is presenting a new cycle of his Vanitas works, paintings in yellow and black arrayed all along one wall, each with the same image repeated obsessively, with only the slightest of variations. They are still life paintings, raised so that his fruit is transformed into an unlikely atomic mushroom. The black hues in these his latest paintings are achieved with glossy enamels, so vigorous as to engulf observers within the painting, drawing them in to achieve a meeting with the world of the soul.

Together with his Vanitas, Marcovinicio is also presenting a series of paintings in oil on recycled mirrors with frames in different styles. The supports are transformed into containers whose purpose is to hold in an explosive scene, so as to consolidate a slice of reality: the reality of every day, of life that goes on and, by means of the reflection, is embedded in the painted subject, becoming a constantly changing integral part of it, as in a film sequence. The artist's typical subjects are painted in the foreground: African masks, religious symbols, divinities, still life, epic characters, self-portraits and landscapes all set the scene in a kaleidoscope of images that display continuous mutation when they come into contact with the reflection of the real world, so that when reflected reality meets the scene they propose a constant stream of different images.

Sharing the common denominator of a shamanic approach, the three artists induce different worlds to communicate in a quest for a common point of reference, which is identified as the urge to employ imagination as a route for exploration. Already at the dawn of the twentieth century, artists of the calibre of Picasso, Gauguin and Modigliani would draw on African art to breathe new life into the art of Europe, which needed to go back to its roots. Since Marcovinicio's yardsticks are the great artists of the twentieth century, he distances himself from today's technological world. One way in which he does this is by searching for his roots in a comparison with the sculptress Seni Camara, who has crossed international borders despite never actually setting foot outside her own country. The invitation expressed by the artists in this exhibition is to experiment with novel paths and set out on them, since they are of use for generating independent thinking during learning processes. The interactive games that I would describe as constrictive have stolen away our imagination, our ability to construct our own choices and to free our minds and take to the wing. To go back to our roots means to reassert ownership of an uncontaminated state in which everything is possible, even using our imagination to dream.

### FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino. Italy

Full rate 8 euro – reduced rate 5 euro (students 13-18)

Guided tours on Saturdays and Sundays

Information 011 4544474 • [www.fondazione107.it](http://www.fondazione107.it) • [info@fondazione107.it](mailto:info@fondazione107.it)

Sponsorship

